

rammentare un fatto memorabile e nella vita di lui e nella storia dell'intera provincia.

Quando il ritorno dell'armi francesi trasse dinanzi a un consiglio militare cinquantaquattro Dalmati, accusati dell'aver favorito all'armi austriache; fu tra questi il conte Vidovich colonnello, uomo amato per la bontà dell'animo e per la vivacità dello spirito. Gli era avvocato il Galeotovich; e lo difese di cuore; e con tremito e con lagrime accompagnò le parole. Il colonnello anch'egli trattò la propria difesa, e sì caldamente da commovere a consolata ammirazione gli astanti: e se non era l'austero aspetto de' giudici fra l'armi luccicanti di lumi notturni nella sala temuta, sarebbero scoppiati gli applausi. Pensiamo come dovessero risuonare nell'animo del Galeotovich difensore ed amico le parole del relatore che di lì a poche ore segnavano il termine di quella vita sì cara. Se non che, come tacque la voce del relatore, un de' giudici s'alza, e con ansia di pietà generosa e prudente: *signori, tranquillatevi*, esclama; e soggiunge che se rigido il voto del relatore, i giudici nella propria coscienza accoglierebbero ogni ragione valevole a farlo più mite e a menomare i dolori. Due giorni, fra il dibattere delle opinioni, indugiò la sentenza, due giorni, lunghi